

A. GASPARINI: Crisi della città e sua reimmaginazione - effetti simbolici e valori di progettazione del recupero del centro storico e delle aree urbane, Angeli, Milano 1982, pp. 368.

Con questo volume l'A. mette a disposizione del pubblico i risultati di una ricerca condotta nel 1975 nel quadro degli studi preliminari alla variante generale del PRG del Comune di Gorizia. Lo strumento di rilevazione dei dati è un questionario strutturato di quasi duecento "variabili" somministrato ad un campione di 600 cittadini di oltre 18 anni.

Il volume si indirizza, per il suo alto livello tecnico, piuttosto ad un pubblico di "addetti ai lavori" che di cultori di "storia patria" e di problematiche goriziane; come indicato anche dalla messa in sordina degli aspetti più descrittivi e "idiografici" (cfr. ad esempio l'assenza di visualizzazione della distribuzione dei dati nell'area urbana considerata) e, per contro, l'ampio spazio dedicato, nei capitoli iniziali, alle problematiche più squisitamente teorico-concettuali proprie della sociologia urbana in generale, che l'A. così sintetizza: "la significanza dello spazio.... deriva dall'intreccio inscindibile di simbolica e funzionalità, in quanto questi rispondono a bisogni differenti o in maniera diversa ai medesimi bisogni. In secondo luogo si può ipotizzare fondatamente che sia il centro storico a fornire una simbolica globalizzante e privilegiata della città. D'altra parte è corretto anche ipotizzare che sia la concezione dell'articolazione degli spazi urbani a permettere di cogliere l'idea funzionale della stessa città, in quanto essa fa da supporto fisico alla soddisfazione dei bisogni attraverso l'organizzazione degli spazi" (p. 17).

I fenomeni oggetto d'indagine sono stati operazionalizzati in termini di "variabili dipendenti", cioè da "spiegare" ("immagine del centro storico, colto nei suoi aspetti percettivi e simboli-

ci, e la rappresentazione culturale degli spazi urbani in funzione della soddisfazione dei bisogni che essa deve assicurare" (p. 95) e variabili "indipendenti" (o "causali"): uso concreto dello spazio di quartiere, della città e del centro storico, ...vita sociale e relazionale, sviluppata nella classe e nel gruppo sociale di appartenenza ... sistema di valori sviluppato ... condizioni familiari ed esistenziali vissute ... personalità formata" (p. 96).

Data la complessità della problematica, non è facile fornire una sintesi significativa dei risultati; malgrado l'uso delle tecniche più avanzate come l'analisi fattoriale, utilizzate proprio in vista della "riduzione della complessità". In questo caso, si è riusciti a passare a 56 variabili "nuove", risultante dall'aggregazione in indici ed indicatori delle 174 variabili "originarie". Il procedimento attraverso cui si giunge a questi risultati, e la ^{struttura} ~~descrizione~~ delle "nuove variabili", sono ~~descritti~~ ti con molta attenzione e competenza nel testo, a vantaggio degli specialisti di sociologia urbana quantitativa. Il lettore non tecnico potrà passare ai capitoli conclusivi, dove si ribadisce che "gli stili di vita, l'organizzazione della città, la classe sociale, la significanza del centro storico, la personalità dell'individuo, gli atteggiamenti e i comportamenti verso la vita sociale" sono le "cause del maturare e dell'emergere delle localizzazioni dei tanti servizi nello spazio urbano" (p. 276). Ma esiste anche un'ipotesi più generale: "che l'idea globale di città, in senso orizzontale e in senso verticale, sincronico e diacronico, sia alla base di una possibile partecipazione alla vita della città" (ibid.). Di particolare interesse per gli operatori urbani (professionisti dell'urbanistica, amministratori comunali) è il capitolo finale, in cui si mette in rilievo il

▷
0

valore affettivo e simbolico del tessuto urbano anche "minore" del centro storico, e quindi l'opportunità di interventi di risanamento, restauro, ecc. . Più in generale l'A. mette in rilievo le "cause indirette" sulle quali si può intervenire per promuovere l'apprezzamento del centro storico e la partecipazione urbana; e che sono "il reddito, la creazione di stili di vita più democratici nella conduzione della vita pubblica, la valorizzazione nella cultura scolastica dei contenuti enfatizzanti rapporti personali e sociali a direzione biunivoca. In altri termini alla base di queste importanti dimensioni della personalità stanno delle premesse relative alla sicurezza economica e alla integrazione dell'individuo in un sistema di relazioni democratiche. E' chiaro perciò che da parte dell'amministratore e del politico assicurare queste condizioni minimali diventa una possibilità ... per influenzare, indirettamente, anche il sentimento di appartenenza alla città, e cioè il senso di legame al centro storico".

E' da avvertire ancora che a queste conclusioni l'autore, professore all'Università di Bologna, giunge non solo in base alla ricerca goriziana qui presentata, ma attingendo anche a una lunga serie di ricerche su temi analoghi (~~tradizioni~~, *abitazioni!*, quartieri, centro-storici) condotte a partire dal 1969 in varie città d'Italia (Modena, Trieste, Riva del Garda, Udine), che ne fanno senza dubbio uno dei maggiori specialisti italiani in materia. Tale sua competenza è ben riflessa sia nei capitoli teorici iniziali che nel ricco apparato critico e nella vasta bibliografia finale. Il volume si giova anche di una breve introduzione, stesa con la consueta eleganza e lucidità da P. Guidicini.